



ANNUARIO 2022-2023

COLLEGIO ALBERONI





Collegio Alberoni, Torretta dell'osservatorio in restauro





STUDIO TEOLOGICO COLLEGIO ALBERONI

affiliato alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino

ALLA SCUOLA DEL CONCILIO

Quest'anno l'esperienza di scuola inizia sotto il segno del Concilio Vaticano II. Sessant'anni fa si apriva solennemente un evento che avrebbe cambiato radicalmente il volto della Chiesa. Giovanni XXIII, in quel lontano 11 ottobre 1962, era persuaso dell'urgenza di far compiere alla Chiesa un "balzo innanzi", per rispondere alle attese delle coscienze credenti (*Gaudet mater ecclesia*, EV 1/55*). Un balzo in avanti era esigito dai tempi nella "penetrazione dottrinale", nella "interrogazione della storia", nell'esame delle condizioni di "incidenza della comunità cristiana" nei vari contesti socio-culturali. Bisognava orientare la "formazione delle coscienze" verso una rinnovata immagine di Chiesa e prassi ecclesiale. Gli uomini di quell'assise conciliare sono stati all'altezza del compito. Sotto la guida dello Spirito Santo hanno lavorato per la "riforma della Chiesa", in una avventura unica, "umana e divina", come ha detto Paolo VI ai membri del Consilium il 29 ottobre 1964.

Non c'era in questione, ieri e ancor più oggi, un punto o l'altro della dottrina cristiana da difendere o da promuovere. Ma "l'intero insegnamento cristiano" andava sottoposto "da tutti a nuovo esame", "con animo sereno e pacato" ma "più largamente e più a fondo" in modo tale che "gli animi ne siano più pienamente imbevuti e informati". Non c'era in gioco la dottrina ma la significatività della fede cristiana in un mondo in rapida evoluzione. Tutto questo lavoro svolto nella consapevolezza che "altro è il deposito della fede, cioè le verità che sono contenute nella nostra veneranda dottrina, e altro è il modo con il quale esse sono annunziate" (EV 1/55*).

Questo è stato precisamente il compito che la teologia si è assunta nel Concilio e nel dopo Concilio: penetrare più profon-



damente i contenuti della fede cristiana per esprimerli in un linguaggio nuovo, in un linguaggio significativo per i tempi, i contesti e le persone che li abitano. La “teologia del Concilio” ha promosso nuovi approfondimenti dell’immenso patrimonio di pensiero, di spiritualità e di azione di due millenni di storia nel corso dei quali la comunità cristiana ha camminato, a volte in strade dritte e facili, altre volte per sentieri impervi, tortuosi, difficili. La teologia ha saputo trovare vie maestre, per un sereno possesso della propria fede, che poi sono diventate tradizione, dottrina comune, patrimonio di tutti i fedeli. Ma per far questo, spesse volte ha avuto bisogno di pionieri, di apripista che si sono avventurati in territori vergini, sconosciuti, che si sono misurati con problemi nuovi che interrogavano la fede in maniera del tutto nuova. La teologia, attraverso la ricerca dei teologi, ha saputo aprire vie inedite, piste non ancora battute, che poi sono diventate nel tempo sentieri sicuri per molti, anche se non per tutti.

La scuola di teologia del seminario deve saper condurre a conoscere bene le “vie maestre” del Vangelo, aperte dalla ricchezza della Sacra Scrittura, custodita dalla e nella Tradizione e trasmessa dalla Chiesa attraverso il suo Magistero. Ma deve saper anche offrire “escursioni” sui sentieri nuovi della ricerca teologica, per allargare gli orizzonti e tornare, con più consapevolezza e con un bagaglio di esperienza arricchito, sulle strade note dei dogmi e del deposito della fede. La scuola alimenta così il gusto per la ricerca, la gioia di comprendere, il desiderio di misurarsi con le grandi sintesi del passato, la curiosità di conoscere nuovi approcci, nuove prospettive e la voglia di scoprire modalità nuove di credere e di vivere la fede. E questo in una sapiente alternanza tra vecchio e nuovo, nella lettura degli antichi e dei moderni, nell’interpretazione di ciò che è originario e di ciò che è contemporaneo. Concepita così la scuola è una avventura. Buon anno scolastico a tutti!

p. Nicola Albanesi CM
superiore e prefetto degli studi



PRIMA-SECONDA TEOLOGIA



Chello Joe Georges
Foe Obama Charlie
Ghazarian Vatche Waroujean
Kalikwembe Miguhwa Michael Florence
Maraba Alfayo Isigira
Ngalani Marcel Eugène
Ntahondi Fransisco Emmanuel Edmund
Rutahiwa Valence Mwemezi



CHELLO JOE GEORGES

Congregazione della Missione - Oriente

DATA E LUOGO DI NASCITA	14.07.2000 a Beyrout (Libano)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Raccolta differenziata
SERVIZIO PASTORALE	
CELLULARE	339 5355136
POSTA ELETTRONICA	joe.chello8@hotmail.com



FOE OBAMA CHARLIE

Congregazione della Missione - Cameroun

DATA E LUOGO DI NASCITA	19.04.1991 a Nkol-Obang II
SERVIZIO IN COLLEGIO	Fotocopie
SERVIZIO PASTORALE	
CELLULARE	379 2259797
POSTA ELETTRONICA	charlesobama519@gmail.com





GHAZARIAN VATCHE WAROUJEAN

Congregazione della Missione - Oriente

DATA E LUOGO DI NASCITA	15.02.1999 a Beit-el-chaar (Libano)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Aiuto economo
SERVIZIO PASTORALE	
CELLULARE	339 5355141
POSTA ELETTRONICA	vatchegh@gmail.com



KALIKWEMBE MIGUHWA MICHAEL FLORENCE

Diocesi di Mwanza - Tanzania

DATA E LUOGO DI NASCITA	30.12.1991 a Nyamagana
SERVIZIO IN COLLEGIO	Fotocopie
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia della SS. Trinità
CELLULARE	371 5351351
POSTA ELETTRONICA	michaelkalikwembe@gmail.com





MARABA ALFAYO ISIGIRA

Diocesi di Bunda - Tanzania

DATA E LUOGO DI NASCITA	1. 01. 2000 a Ukerewe
SERVIZIO IN COLLEGIO	Campanaro comune
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia Sacra Famiglia
CELLULARE	371 5804775
POSTA ELETTRONICA	marabaalfayo@gmail.com



NGALANI MARCEL EUGÈNE

Congregazione della Missione - Cameroun

DATA E LUOGO DI NASCITA	18.01.1999 a Fontsa-Touala
SERVIZIO IN COLLEGIO	Campanaro comune
SERVIZIO PASTORALE	
CELLULARE	345 0247371
POSTA ELETTRONICA	ngalanimarceleugene@gmail.com





NTAHONDI FRANSISCO EMMANUEL EDMUND

Diocesi di Kigoma - Tanzania

DATA E LUOGO DI NASCITA	19.05.1995 a Uvinza
SERVIZIO IN COLLEGIO	Sacrestano Cappella comune infermiere
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia S. Giuseppe Operaio
CELLULARE	3715626177
POSTA ELETTRONICA	francisntahondi@gmail.com



RUTAHIWA VALENCE MWEMEZI

Diocesi di Mwanza - Tanzania

DATA E LUOGO DI NASCITA	3.12.1996 a Nyamagana
SERVIZIO IN COLLEGIO	Sacrestano filosofi
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia di Vigolzone (PC)
CELLULARE	371 5362244
POSTA ELETTRONICA	valencerutahiwa@gmail.com





Alsalha Antonio
Bila Ngalula Robert
Fuamba Mpungue Fabrice
Repetti Elena (esterna)





ALSALHA ANTONIO

Congregazione della Missione - MVI

DATA E LUOGO DI NASCITA	01. 06.1997 Aleppo (Siria)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Infermiere
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia S. Maria Assunta (Borgonovo)
CELLULARE	334 7809722
POSTA ELETTRONICA	antonioitaliadom@gmail.com



BILA NGALULA ROBERT

Diocesi di Kabinda - Congo

DATA E LUOGO DI NASCITA	19.04. 1997 a Lusambo
SERVIZIO IN COLLEGIO	Sacrestano dei teologi
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia di Pontenure
CELLULARE	379 2952546
POSTA ELETTRONICA	bonheurbila41@gmail.com





FUAMBA MPUNGUE FABRICE

Diocesi di Kabinda (Congo)

DATA E LUOGO DI NASCITA	20.08.1998 a Kabinda
SERVIZIO IN COLLEGIO	Infermiere ed economo
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia Sacra Famiglia
CELLULARE	379 2942300
POSTA ELETTRONICA	fabricefuamba.274@gmail.com



REPETTI ELENA, esterna

Data e luogo di nascita	9.11.1966 a Piacenza
Cellulare	348.7757200
Posta elettronica	elena.repetti09@gmail.com





QUARTA TEOLOGIA



Calandriello Giovanni
Di Michele Fabrizio
Roa Nunez Armando
Bogoni Cecilia (esterna)





CALANDRIELLO GIOVANNI

Diocesi di Teggiano-Policastro

DATA E LUOGO DI NASCITA	14.03.1993 a Polla (SA)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Cerimoniere - autista
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia S. Pietro (Pontenure)
CELLULARE	347 6409267
POSTA ELETTRONICA	giovannicalandriello@hotmail.com



DI MICHELE FABRIZIO

Diocesi di Fidenza

DATA E LUOGO DI NASCITA	12/10/1986 a L'Aquila
SERVIZIO IN COLLEGIO	Decano Filosofi
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia San Donnino (Fidenza)
CELLULARE	389 6965088
POSTA ELETTRONICA	fabrizio.dimichele86@gmail.com





ROA NUNEZ ARMANDO

Opera Santa Maria della Luce (OSMdL)

DATA E LUOGO DI NASCITA	17.04.1983 a Mexico
SERVIZIO IN COLLEGIO	Sacrestano cappella vincenziani
SERVIZIO PASTORALE	
CELLULARE	331 2857852
POSTA ELETTRONICA	armando_270483@hotmail.com



BOGONI SUOR CECILIA, esterna

Data e luogo di nascita	5.10.1985 a Piacenza
Cellulare	388 4635511
Posta elettronica	ceciliacliobogoni@gmail.com



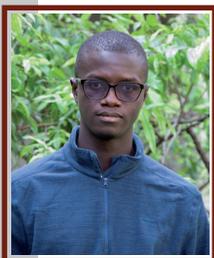


QUINTA TEOLOGIA



Bagga Boris Igor Bienheureux
Cristaldi Vincenzo
Enonsoume Etouke Brice
Dotti Pietro





BAGGA BORIS IGOR BIENHEUREUX

CM - Cameroun

DATA E LUOGO DI NASCITA	30. 10.1988 a Bangui (Rep. Centrafricana)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Sacrestano comune
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia San Nicolò
CELLULARE	379 1186327
POSTA ELETTRONICA	baggabienheureux@yahoo.com

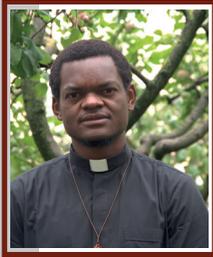


CRISTALDI VINCENZO

Diocesi di Fidenza

DATA E LUOGO DI NASCITA	6. 07.1992 a Chiaromonte (PZ)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Sacrestano comune Campanaro comune
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia Borghetto, Noceto (PR)
CELLULARE	327 2671261
POSTA ELETTRONICA	vincenzocris92@gmail.com





ENONSOUME ETOUKE BRICE

CM - Cameroun

DATA E LUOGO DI NASCITA	29. 05.1993 a Douala (Cameroun)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Economo
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia San Giorgio Piacentino
CELLULARE	379 1160969
POSTA ELETTRONICA	enonbrice@gmail.com



DOTTI PIETRO

Diocesi di Piacenza-Bobbio

DATA E LUOGO DI NASCITA	27.12.1996 a Piacenza
SERVIZIO IN COLLEGIO	Decano Teologi
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia S. Maria Assunta a Borgonovo
CELLULARE	cell. 331 6307964
POSTA ELETTRONICA	pepedotti@alice.it





SESTA TEOLOGIA



Bassila Joseph
Chamoun Elie
Ciociano Ivan
Fedelesh Volodymyr
Miklòs-Gall David
Myigezo Dionise Gabho
Popovych Vitalii





BASSILA JOSEPH

CM - Medio Oriente

DATA E LUOGO DI NASCITA	26.09.1989 a Beyrouth (Libano)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Decano
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia San Giorgio Piacentino
CELLULARE	334 5812207
POSTA ELETTRONICA	joseph.bassila@hotmail.com



CHAMOUN ELIE

CM - Medio Oriente

DATA E LUOGO DI NASCITA	6. 01.1989 a Hrajel (Libano)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Aiuto macchine
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchie di Rivalta, Momeliano, Rezzanello
CELLULARE	334 5812414
POSTA ELETTRONICA	eliechamoun.bs@hotmail.com





CIÓCIANO IVAN

Diocesi Teggiano - Policastro

DATA E LUOGO DI NASCITA	20.05.1984 a Sapri (SA)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Campanaro camerata autista pulmino
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia San Giorgio Piacentino
CELLULARE	340 4813446
POSTA ELETTRONICA	ivanciociano@libero.it



FEDELEŠH VOLODYMYR

Eparchia di Mukachevo

DATA E LUOGO DI NASCITA	20.04.1998 a Khust (Ukraina)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Responsabile computer
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia SS.Trinità a Piacenza
CELLULARE	388 8084708
POSTA ELETTRONICA	fedelesh98@gmail.com

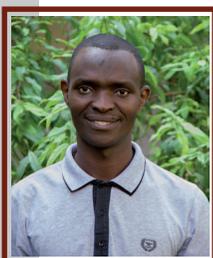




GALL MIKLÒS DAVID

Congregazione della Missione MVI

DATA E LUOGO DI NASCITA	17.09.1996 a Oradea (Romania)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Responsabile macchine
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia San Nicolò
CELLULARE	331 7327470 +36 302441453
POSTA ELETTRONICA	galldavid19960917@gmail.com



MYIGEZO DIONISE GABHO

Diocesi di Kigoma (Tanzania)

DATA E LUOGO DI NASCITA	12. 06.1992 a Buhigwe
SERVIZIO IN COLLEGIO	Rappresentante Studenti Fotocopie
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia San Giuseppe Operaio a Piacenza
CELLULARE	371 3586125
POSTA ELETTRONICA	dmyigezo1992@gmail.com





POPOVYCH VITALII

Eparchia di Mukachevo

DATA E LUOGO DI NASCITA	11.07.1997 a Dunkovytsya (Ukraina)
SERVIZIO IN COLLEGIO	Sacrestano comune
SERVIZIO PASTORALE	Parrocchia Corpus Domini a Piacenza
CELLULARE	320 0238445
POSTA ELETTRONICA	popovych19971997@gmail.com



COMUNITÀ FORMATIVA



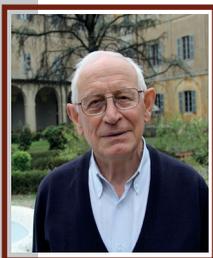
P. Nicola Albanesi
P. Bernard Jalkh
P. Giuseppe Perini
P. Alberto Quagliaroli
P. Giuseppe Testa
P. Stanislav Zontak
Don Michele Malinverni



P. NICOLA ALBANESI, CM

Superiore, prefetto dello Studio Teologico

DATA E LUOGO DI NASCITA	17.07.1965 a Porto San Giorgio (FM)
DATA DI ORDINAZIONE	12.09.1992
CELLULARE E TEL. FISSO	347 8951927 - 0523 577010
POSTA ELETTRONICA	nicolaalba@hotmail.com



P. TESTA GIUSEPPE, CM

Direttore Comunità Teologi, bibliotecario

DATA E LUOGO DI NASCITA	30 agosto 1939 - Cappadocia (AQ)
DATA DI ORDINAZIONE	19 marzo 1965
TEL. FISSO	0523 577012
POSTA ELETTRONICA	gpptst@gmail.com





P. STANISLAV ZONTAK, CM

Direttore Comunità Filosofi

DATA E LUOGO DI NASCITA 25.09.1961 a Brezovicka (Slovacchia)
DATA DI ORDINAZIONE 15.06.1986
CELLULARE E TEL. FISSO 349 2981480 - 0523 577037
POSTA ELETTRONICA stanislavzontak@yahoo.fr



P. ALBERTO QUAGLIAROLI, CM

Segretario dello Studio Teologico
Economo del Collegio

DATA E LUOGO DI NASCITA 24 maggio 1964 - Piacenza
DATA DI ORDINAZIONE 6 ottobre 2007
CELLULARE E TEL. FISSO 328 1826166 - 0523 577027
POSTA ELETTRONICA al.qua@libero.it





P. JALKH BERNARD, CM

Docente

DATA E LUOGO DI NASCITA	11 novembre 1972 - Libano
DATA DI ORDINAZIONE	4 agosto 2007
CELLULARE E TEL. FISSO	338 3158392 - 0523 577042
POSTA ELETTRONICA	bjalkh@virgilio.it



P. PERINI GIUSEPPE, CM

Assistente di casa

DATA E LUOGO DI NASCITA:	13 ottobre 1929 - Vigoleno (PC)
DATA DI ORDINAZIONE:	5 luglio 1953
TELEFONO	0523 577024





D. MALINVERNI MICHELE

Padre spirituale

DATA E LUOGO DI NASCITA	20 gennaio 1980 - Piacenza
DATA DI ORDINAZIONE	11 giugno 2005
CELLULARE	349 6428316
POSTA ELETTRONICA	michele.malinverni@libero.it





CALENDARIO SCOLASTICO

2022-2023

Venerdì 23 settembre	Concorso di ammissione
Martedì 27 settembre	Solennità di san Vincenzo
28-30 settembre	Esercizi spirituali di inizio anno
Sabato 1° ottobre	Inaugurazione dell'anno scolastico ore 8,30 Santa Messa; ore 10 Assemblea scolastica: organizzazione anno accademico
Lunedì 3 ottobre	Inizio lezioni del 1° Quadrimestre
4-15 ottobre	Sessione autunnale degli esami
mercoledì 19 ottobre	Consiglio dei professori ore 15 in aula San Tommaso
martedì- mercoledì 1-2 novembre	Vacanza: Comm. Fedeli Defunti ore 9,00: Messa Cimitero San Lazzaro
Mercoledì 23 novembre	Festa San Colombano, a Bobbio
Mercoledì 30 novembre	Consegna dei titoli dell'esercitazione
Giovedì 8 dicembre	Vacanza: Festa dell'Immacolata
Giovedì 16 dicembre	Inizio Novena Natale
23 dic. - 8 genn.	Vacanze natalizie
Domenica 8 gennaio 23	Rientro per le ore 19,30
Lunedì 9 gennaio	Ripresa delle lezioni
Venerdì 20 gennaio	Termine lezioni 1° quadrimestre
Lunedì 23 gennaio	Inizio sessione esami (23 gen. - 4 feb.)
Mercoledì 25 gennaio	Festa della Conversione di san Paolo Anniversario Fondazione CM: 11,30 Messa
Sabato 28 gennaio	Festa di san Tommaso, patrono dello Studio Teologico: ore 11,30 Messa
Lunedì 6 febbraio	Inizio lezioni secondo quadrimestre





Mercoledì 22 febbraio	Ceneri - Ritiro inizio Quaresima
Lunedì 20 marzo	Vacanza: San Giuseppe. Festa dei Superiori. Ore 11,30: S. Messa
3 - 5 aprile	Esercizi Spirituali di Pasqua
6 - 15 aprile	Vacanze pasquali
Sabato 15 aprile	Rientro vacanze pasquali (19,30 a cena)
Lunedì 17 aprile	Ripresa delle lezioni
Martedì 25 aprile	Vacanza: Festa della Liberazione
Lunedì 1° maggio	Vacanza: Festa del Lavoro
Venerdì 12 maggio	Termine Lezioni per coloro della VI che sosterranno il Baccellierato. Consegna esercitazioni annuali e tesi di Baccellierato
Mercoledì 31 maggio	Termine lezioni 2° Quadrimestre.
Giovedì 1° giugno	Sessione degli esami: 1-21 giugno
Martedì 13 giugno	Esami di Baccellierato
Venerdì 23 giugno	Ore 9,00: Consiglio professori Ore 11,30: Messa di chiusura Inizio vacanze comunitarie del Collegio

* Qualora un professore dovesse tralasciare qualche ora di lezione è pregato di far pervenire per iscritto al segretario il giorno e l'ora della sua assenza ed eventualmente comunicare se si è scambiato con qualche altro docente.

* Per poter posticipare un esame da una sessione all'altra i seminaristi devono avere il permesso del direttore di camerata.

* Gli esami vanno sostenuti nelle date programmate, né prima né dopo, nemmeno se c'è l'accordo individuale con i professori, salvo eccezioni per le quali è necessaria l'autorizzazione esplicita del prefetto degli studi.





DOCENTI

Segreteria: 0523 577044 - segreteria.alberoni@icloud.com

Albanesi padre Nicola, CM

Superiore del Collegio Alberoni, Prefetto degli Studi

Dottorato in Teologia

TRINITARIA - ANTROPOLOGIA TEOLOGICA - CRISTOLOGIA

Collegio Alberoni – Via Emilia Parmense, 77 – 29122 Piacenza

Tel. 0523/577010 - Cell. 347 8951927 - nicolaalba@hotmail.com

Antonello padre Erminio, CM

Licenza in Teologia

TEOLOGIA FONDAMENTALE - ESCATOLOGIA - METODOLOGIA

Collegio Leoniano – Via Pompeo Magno 21 – Roma

Cell. 338 3572749 - antonello@cmtorino.org

Barabaschi Barbara

Dottorato in Sociologia

SOCIOLOGIA

Via Tononi 12 -29019 San Giorgio Piacentino (PC)

telefono e email: 339 5920824 - barbara.barabaschi@unicatt.it

Basini don Giuseppe, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Vicario generale, Licenza in catechetica

TEOLOGIA PASTORALE

Parrocchia S. Antonino - Chiostri Sant'Antonino, 29121 Piacenza

Tel. 0523 320653 - cell. 347 8210580 - basilicasantantonino@libero.it

Belloni dott. Claudio

Dottorato in Filosofia

EPISTEMOLOGIA - STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA E CONTEMPORANEA

Via San Francesco, 7 - 23807 Merate (LC)

Cell. 340 6203152 - klaudio.belloni@gmail.com

Bianchi don Mauro, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Licenza in Teologia Morale

TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE

Parrocchia San Giacomo - 29028 Ponte dell'Olio (PC)

Tel. 0523/875328 - Cell. 331 9976690 - donmauro.bianchi@gmail.com



Busani mons. Giuseppe, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Licenza in Liturgia

TEOLOGIA SACRAMENTARIA, LITURGIA SPECIALE, ESTETICA

Parrocchia di Rivalta, Gazzola (Piacenza)

Tel. 0523/842646 - Cell. 349 7775712 - gbusani@libero.it

Dosi mons. Celso, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Economo diocesano

PRASSI DI ECONOMIA ECCLESIASTICA

Piazza Duomo 33, 29121 Piacenza

Tel. 0523 308305 - cell. 339 3500931- cd6187@gmail.com

Ferrari arch. Manuel

Direttore Ufficio per i beni culturali della Diocesi di Piacenza-Bobbio

INTRODUZIONE ARTE SACRA E TUTELA BENI CULTURALI

Tel. 0523 308352 - ferrari@curia.pc.it

Galli don Fabio, Diocesi di Piacenza-Bobbio

PRASSI OMILETICA E LITURGICA

Parrocchia di san Nicolò a Trebbia

Via San Nicola da Bari, 3 - 29010 San Nicolò a Trebbia (PC)

Tel. 0523 769309 - 328 2696559 - donfabio.galli@alice.it

Horak dott. Donata

Laurea in Giurisprudenza, Dottorato in discipline canonistiche

INTRODUZIONE AL DIRITTO CANONICO

Via Pozzo, 45 - 29121 Piacenza

Tel. 0523/1995691 - Cell. 3393557623 - dnthorak@yahoo.it

Jalkh padre Bernard, CM

Dottorato in Teologia Morale

TEOLOGIA MORALE SOCIALE E DELLA FAMIGLIA - BIOETICA

Collegio Alberoni - Via Emilia Parmense 77 - 29122 Piacenza

Tel. 0523/577042 - Cell. 3383158392 - bjalkh@virgilio.it

Maggi mons. Aldo, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Licenza in Liturgia

LITURGIA FONDAMENTALE

Via Garibaldi - 29022 Bobbio (PC)

Cell. 3384470208

maggialdo56@gmail.com





Malinverni don Michele, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Licenza in Patrologia

PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

Seminario Vescovile - Via Scalabrini, 67 - 29121 Piacenza

Cell. 349 6428316 - michele.malinverni@libero.it

Mascilongo don Paolo, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Laurea in matematica, Dottorato in Sacra Scrittura

SACRA SCRITTURA

Via San Sisto 9 B - 29121 Piacenza

Tel. 0523/320321 - Cell. 353 4248699 - mascipaolo@icloud.com

Mazzoni don Alessandro, Diocesi di Piacenza-Bobbio

TEOLOGIA PASTORALE

Piazza Duomo 33, 29121 Piacenza

Cell. 339 8645105 - alessandromazzoni87@gmail.com

Nuovo padre Luigi, CM

Laurea in Storia Moderna

STORIA DELLA CHIESA MEDIEVALE, MODERNA E CONTEMPORANEA

Casa della Missione - Via Fassolo 29 - 16126 Genova

Tel. 010/261805 - Cell. 338 9241686 - luigi.nuovo@virgilio.it

Piva Germana

Laurea in materie letterarie

LATINO

Via Poggiali 24 - 29121 Piacenza

tel. 338/1319779 - 0523 975215

piva.germana@virgilio.it

Poggi don Mario, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Cancelliere Vescovile, Licenza in Diritto Canonico

DIRITTO CANONICO

Via Garibaldi - 29022 Bobbio (PC)

Cell. 339 6660873 - mariopoggi53@gmail.com

Quagliaroli padre Alberto, CM

Dottorato in Teologia Spirituale

TEOLOGIA FILOSOFICA, TEOLOGIA SPIRITUALE, STORIA DELLA SPIRITUALITÀ

Collegio Alberoni - Via Emilia Parmense 77 - 29122 Piacenza

Tel. 0523/577059 - Cell. 328 1826166 - al.qua@libero.it





Sesenna dott. Gabriella

Laurea in Filosofia

FILOSOFIA DELL'ESSERE - ETICA FILOSOFICA

Via delle Teresiane, 10 - 29121 Piacenza

Tel. 0523/335758 - gsesenna@libero.it

Subacchi Martina

Dottorato in Filosofia

LOGICA

Via Roma 48, 29121 Piacenza

tel. 338.1416334 - e-mail: martina.subacchi@libero.it

Staiti Andrea Sebastiano,

Dottorato in Filosofia

FILOSOFIA DELLA NATURA - ETICA FILOSOFICA

Via Beverora 69 - 29121 Piacenza

tel. 347 390 1952 - andrea.staiti@unipr.it - staitia@bc.edu

Tambini don Mario, Diocesi di Piacenza-Bobbio

Dottorato in Teologia

FILOSOFIA DELLA RELIGIONE

Via Mandelli, 23 - 29121 Piacenza

Tel. 0523/305274 - Cell. 3394286057 - eulinnen@gmail.com; eulinnen@alice.it

Testa padre Giuseppe, CM

Licenza in Sacra Scrittura

SACRA SCRITTURA, ECUMENISMO, INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI SAN TOMMASO D'AQUINO - METODOLOGIA

Collegio Alberoni - Via Emilia Parmense 77 - 29122 Piacenza

Tel. 0523/577012 - gpptst@gmail.com

Triani dott. Pierpaolo

Dottorato di ricerca in Pedagogia

PSICOPEDAGOGIA

Via Taverna, 93 - 29121 Piacenza - Tel. 0523/320768

cell. 339 1008592 - pierpaolo.triani@unicatt.it

Zontak padre Stanislav, CM

Dottorato in Teologia Morale

ECCELSIOLOGIA, MARIOLOGIA, ANTROPOLOGIA FILOSOFICA, MISSIOLOGIA

Collegio Alberoni - Via Emilia Parmense, 77 - 29122 Piacenza

cell. 349 2981480 - 0523 577037 - stanilavzontak@yahoo.fr





BIENNIO FILOSOFICO (2022-2023)

ELENCO MATERIE, CREDITI, PROFESSORI

MATERIE	Ects	DOCENTE
<u>ANTROPOOGIA FILOSOFICA</u>	3	P. Stanislav Zontak CM
<u>ARTE SACRA</u>	3	Arch. Manuel Ferrari
<u>CORSO SULL' ATEISMO</u>	3	Prof. Martina Subacchi
<u>EPISTEMOLOGIA I</u>	3	Prof. Claudio Belloni
<u>ESTETICA</u>	3	Mons. Giuseppe Busani
<u>FILOSOFIA DELLA RELIGIONE</u>	3	Don Mario Tambini
<u>FILOSOFIA DELL'ESSERE-METAFISICA</u>	4,5	Prof. Gabriella Sesenna
<u>INTRODUZIONE DIRITTO CANONICO</u>	3	Prof. Donata Horak
<u>INTRODUZIONE ALLA LITURGIA</u>	6	Mons. Aldo Maggi
<u>INTRODUZIONE AL VATICANO II</u>	3	P. Giuseppe Testa
<u>LINGUA LATINA</u>	6	Prof. Germana Piva
<u>PSICOPEDAGOGIA II</u>	6	Prof. Pierpaolo Triani
<u>STORIA CHIESA ANTICA</u>	6	Don Michele Malinverni
<u>STORIA FILOSOFIA CONTEMPORANEA</u>	3	Prof. Claudio Belloni
<u>STORIA FILOSOFIA MODERNA</u>	3	Prof. Claudio Belloni





QUADRIENNIO TEOLOGICO (2022-2023) **ELENCO MATERIE, CREDITI, PROFESSORI**

MATERIE	Ects	DOCENTE
<u>ANTICO TESTAMENTO I</u>	6	Don Paolo Mascilongo
<u>ANTICO TESTAMENTO II</u>	6	Don Paolo Mascilongo
<u>ANTROPOLOGIA TEOLOGICA</u>	9	P. Nicola Albanesi CM
<u>DIRITTO CANONICO L. I</u>	3	Don Mario Poggi
<u>DIRITTO CANONICO L. III-IV</u>	4,5	Don Mario Poggi
<u>ECUMENISMO</u>	4,5	P. Giuseppe Testa CM
<u>INTRODUZIONE SACRA SCRITTURA</u>	6	P. Giuseppe Testa CM
<u>LIBRI STORICI DELL'A.T.</u>	3	Don Paolo Mascilongo
<u>LITURGIA ORE - ANNO LITURGICO</u>	6	Mons. Giuseppe Busani
<u>METODOLOGIA I</u>	1,5	P. Erminio Antonello CM
<u>METODOLOGIA II</u>	1,5	P. Giuseppe Testa CM
<u>ECCLESIOLOGIA</u>	3	P. Stanislav Zontak CM
<u>PASTORALE DEGLI ADULTI</u>	3	Don Alessandro Mazzoni
<u>PASTORALE GIOVANILE</u>	3	Don Alessandro Mazzoni
<u>PATROLOGIA I</u>	6	Don Michele Malinverni
<u>PATROLOGIA II</u>	6	Don Michele Malinverni
<u>PRASSI AMMINISTRATIVA</u>	1,5	Mons. Celso Dosi
<u>PRASSI LITURGICA/OMILETICA</u>	1,5	Don Fabio Galli
<u>SACRAMENTARIA</u>	3	Mons. Giuseppe Busani
<u>SAN PAOLO</u>	12	P. Giuseppe Testa CM
<u>STORIA CHIESA MEDIEVALE</u>	6	P. Luigi Nuovo CM
<u>STORIA DELLA CHIESA MODERNA</u>	6	P. Luigi Nuovo CM
<u>STORIA DELLA SPIRITUALITÀ</u>	3	P. Alberto Quagliaroli CM





<u>TEOLOGIA FONDAMENTALE (ANN.)</u>	9	P. Erminio Antonello
<u>TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE</u>	12	Don Mauro Bianchi
<u>TEOLOGIA MORALE SESSUALE E FAMILIARE</u>	9	P. Bernard Jalkh CM
<u>TEOLOGIA PASTORALE</u>	3	Mons. Giuseppe Basini
<u>TEOLOGIA SPIRITUALE</u>	3	P. Alberto Quagliaroli CM





REGOLAMENTO

STUDIO TEOLOGICO COLLEGIO ALBERONI

approvato il 15 marzo 2022

PREMESSA

Gli studi del Collegio Alberoni sono quelli richiesti per la preparazione dei candidati al sacerdozio ministeriale e che il Vaticano II denomina come «studi ecclesiastici propriamente detti» (OT, 13).

Essi abbracciano un sessennio filosofico-teologico in conformità alle prescrizioni e direttive contenute nei documenti in materia emanati dalla Sede Apostolica e dalla CEI.

Lo Studio Teologico del Collegio è affiliato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università “S. Tommaso d’Aquino” di Roma e, come tale, la sua denominazione è: *Studio Teologico Collegio Alberoni*.

Il Collegio ha una sua tradizione culturale che, fin dai primi anni della sua storia, si è espressa in una scelta nel campo della cultura religiosa, dando vita ad una corrente di pensiero con fisionomia propria, ispirata al patrimonio filosofico e teologico perennemente valido e, in particolare, a S. Tommaso d’Aquino. Tale scelta ha avuto, nell’ultimo secolo, conferma e sviluppo nella pubblicazione della rivista filosofico-teologica “Divus Thomas”(1880-1992) e una significativa riaffermazione nell’accennata affiliazione all’Università S. Tommaso.

La *Fondazione Opera Pia Alberoni* ha lo scopo principale di sostenere il Seminario e la sua Scuola. Provvede a concedere le borse di studio agli alunni interni, a sostenere i costi di gestione della Scuola, a finanziare tutte le attività culturali dello Studio Teologico, compreso l’aggiornamento periodico della biblioteca.

Il presente regolamento è stato rivisto in conformità alle direttive della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e Norme Applicative.





I - ALUNNI

1. Gli alunni dello Studio Teologico si distinguono in interni ed esterni. *Interni* sono gli alunni ammessi in Collegio in base alle disposizioni delle Tavole di fondazione del Collegio e dello Statuto e Regolamento Organico dell'Opera Pia Alberoni. Sono esclusivamente seminaristi che si preparano al presbiterato e che vivono insieme in Collegio in una comunità di vita. *Esterni* sono gli alunni ammessi unicamente a seguire regolarmente le lezioni scolastiche in Collegio.

2. Possono essere candidati al sacerdozio ministeriale alunni di un altro Seminario, o membri di una Comunità religiosa, o fedeli laici interessati ad approfondire culturalmente la propria fede. Gli alunni esterni devono essere presentati dal proprio Ordinario (nel caso dei seminaristi e dei religiosi) o da un presbitero (per i laici, sia uomini e che donne).

3. Gli alunni, sia interni che esterni, possono essere considerati ordinari o straordinari.

Gli *alunni ordinari* sono coloro che possiedono tutti i requisiti per il conseguimento del titolo accademico del Baccellierato. Frequentano tutti i corsi previsti dall'ordinamento scolastico e accedono all'esame finale per il conseguimento del titolo.

Gli *alunni straordinari* sono coloro che, sprovvisti di titoli di studio validi per l'ammissione al conseguimento dei gradi accademici superiori, frequentano in tutto o in parte i corsi della Scuola, sostenendo gli esami. Alla fine del percorso possono richiedere un semplice attestato degli studi fatti.

4. L'ammissione di alunni non orientati al sacerdozio ministeriale, sia religiosi che laici, soltanto come uditori, può essere presa in considerazione dalla Direzione del Collegio.

2. Condizioni per l'ammissione come alunni esterni

1. Domanda scritta inoltrata alla direzione del Collegio e accompagnata dai seguenti documenti:

- quelli normalmente richiesti per l'ammissione in un Seminario, se si tratta di un giovane non appartenente ad altro Seminario o Comunità religiosa;





- presentazione scritta del candidato da parte del suo Ordinario, nel caso di seminaristi o di religiosi, o di un presbitero, per i laici.

- copia conforme del titolo di scuola media superiore;

- nel caso che il candidato abbia già frequentato altrove corsi propri degli studi ecclesiastici, un prospetto delle materie, dei programmi svolti e dei voti conseguiti, rilasciato dalla Scuola in cui tali corsi sono stati svolti;

2. Versamento della quota di iscrizione all'inizio di ogni anno di frequenza.

3. Frequenza delle lezioni

Ogni alunno è tenuto alla frequenza di tutte le lezioni del Corso a cui è iscritto. Ogni assenza dovrà in anticipo essere autorizzata dal Superiore disciplinare dell'Alunno (al medesimo si dovrà dare giustificazione pure di assenze verificatesi per forza maggiore, senza previa comunicazione). Gli alunni laici comunicheranno al Segretario della Scuola la loro assenza.

Nel caso che il numero delle assenze raggiunga un terzo delle lezioni che costituiscono l'intero corso (annuale o quadrimestrale), l'Alunno non potrà essere ammesso agli esami.

Altrettanto obbligatoria è la partecipazione degli alunni alle particolari iniziative scolastiche di cui al punto IV, 9.

4. Esercitazioni

A partire dal secondo anno del corso teologico ogni alunno dovrà ogni anno elaborare un'esercitazione scritta, in una delle materie proprie dell'anno, sotto la guida del professore.

Entro la data indicata nel calendario scolastico avrà cura di fornire al Segretario dello Studio Teologico tutte le indicazioni ad essa relative: materia, professore, tema dell'esercitazione.

Per l'esercitazione si seguirà il criterio della rotazione delle materie. Solo per l'esame di Baccellierato è consentito elaborare o ampliare l'esercitazione su un argomento già trattato.

L'esercitazione è soggetta alle stesse norme che disciplinano gli esami orali.





5. Accesso alla biblioteca

Tutti gli studenti interni ed esterni hanno diritto di accedere alla biblioteca negli orari indicati all'inizio di ogni anno scolastico, cinque giorni su sette.

II - PROFESSORI

1. I professori sono cooptati, di anno in anno, dalla Direzione del Collegio Alberoni, in accordo con il Vescovo di Piacenza-Bobbio e il Visitatore della Provincia Missionari Vincenziani Italia. Ogni professore è tenuto a svolgere il suo compito in conformità con le norme e le direttive emanate dalla Sede Apostolica e dalla CEI, ed anche con quanto stabilito nel presente Regolamento. Per quanto non qui stabilito si rimanda agli statuti della Facoltà di Teologia della Pontificia Università San Tommaso (PUST).

2. Sono *professori stabili* coloro che dedicano la maggior parte del loro tempo alle attività formative e culturali del Collegio. Sono i membri della Congregazione della Missione che abitano in Collegio o i professori esterni che considerano l'insegnamento in Collegio il loro ministero principale.

3. Sono *professori incaricati* coloro che insegnano in altri istituti o università e che prestano in Collegio la loro collaborazione professionale in forma continuativa.

4. Sono *professori straordinari o invitati* coloro che occasionalmente danno corsi in Collegio in materie opzionali e ministeriali.

5. Dopo ogni sessione di esami, i singoli professori interessati provvederanno a consegnare al Segretario, per ogni materia, un foglio con l'indicazione degli alunni che hanno sostenuto gli esami e il voto da loro conseguito. La Segreteria dello Studio Teologico avrà cura di riportare tale voto sul libretto scolastico personale.

6. Ogni professore è tenuto pure a partecipare alle Assemblee scolastiche, di cui al punto III.





III - DIREZIONE

La responsabilità dell'organizzazione e dell'ordinato funzionamento dello Studio Teologico è affidata alla Direzione del Collegio Alberoni, formata dal Superiore e dai membri della Comunità CM, nominati dall'Ordinario religioso, secondo i diversi incarichi (Prefetto degli studi e segretario). Collaborano con la Direzione il Consiglio dei Professori e l'Assemblea Scolastica, secondo le specifiche competenze fissate in questo Regolamento.

1. Prefetto degli Studi

1. Il Prefetto degli studi è un Prete della Missione residente in Collegio e nominato dal Visitatore della Provincia Missionari Vincenziani Italia.
2. Il Prefetto degli studi ha i seguenti compiti:
 - a) raccogliere tutte le informazioni sulla situazione scolastica di ogni alunno ammesso;
 - b) stabilire, d'intesa con la Direzione del Collegio, l'entità della quota d'iscrizione degli alunni esterni;
 - c) nel caso di alunni che abbiano già svolto parte degli studi ecclesiastici in Istituti con struttura scolastica diversa da quella del Collegio, stabilire, d'intesa col Superiore, a quale corso e anno debbano essere assegnati e, d'intesa con i professori interessati, da quali materie essere eventualmente dispensati;
 - d) convocare, d'intesa col Superiore, il Consiglio dei professori, fissarne l'ordine del giorno, e moderarne lo svolgimento;
 - e) risolvere, d'intesa col Superiore del Collegio, eventuali problemi imprevisti ed urgenti, riguardanti il funzionamento dello Studio Teologico;
 - f) rispondere alla Facoltà Teologica affiliante dell'andamento degli studi in conformità alla convenzione con la stessa;
 - g) vigilare sulla fedele attuazione, da parte dei professori, delle norme emanate dalla Sede Apostolica e dalla CEI. E' perciò suo dovere particolare:
 - verificare che i libri adottati come testi scolastici nelle materie teologiche e filosofiche siano tra quelli approvati dalla compe-





tente Autorità ecclesiastica, (cf. decreto della *Congregazione per la Dottrina della Fede* 19- 3-1975, art. 4);

- verificare se l'insegnamento effettivamente impartito nelle singole materie dia reale precedenza a fornire agli alunni una chiara e profonda conoscenza di ciò che è dottrina certa della Chiesa su quanto è solo opinione o ipotesi di Teologi (cf RF 88); sottoporrà le sue osservazioni al Superiore e, se necessario, al Consiglio dei professori ed eventualmente ai rispettivi Vescovi;

- promuovere riunioni tra i professori allo scopo di assicurare una fondamentale unità di indirizzo negli studi insieme a una crescente collaborazione e complementarietà tra le varie materie.

2. Consiglio dei Professori

1. E' formato da tutti i professori aventi l'incarico di una o più materie costituenti il piano di studi permanente. Non ne fanno parte invece i professori incaricati di corsi speciali o occasionali.

2. Il Consiglio è l'Organo collegiale ordinario con funzione consultiva per quanto riguarda la vita dello Studio Teologico.

3. Il Consiglio si riunisce ordinariamente almeno tre volte l'anno. Si riunisce inoltre ogni volta che vi siano ragioni serie a giudizio del Prefetto degli studi, o su richiesta motivata di almeno un terzo dei membri, presentata per iscritto al Prefetto degli studi.

4. Alle riunioni del Consiglio dei professori con finalità di programmazione e di verifica sono ammessi anche i rappresentanti degli alunni.

3. Segretario

1. E' un Prete della Missione residente in Collegio, nominato dal Visitatore della Provincia Missionari Vincenziani Italia. Egli è anche segretario del Consiglio dei professori.

2. Suo compito generale è quello di aiutare il Prefetto degli studi nell'assicurare un ordinato funzionamento dello Studio Teologico.





Avrà cura in particolare di:

- a) stendere, d'intesa col Prefetto degli studi, l'ordine del giorno del Consiglio dei professori e inviarne copia in tempo utile all'Ordinario Diocesano e ai singoli membri del Consiglio;
- b) sottoporre all'approvazione del Consiglio dei professori il Verbale della riunione precedente;
- c) predisporre e comunicare un quadro organico dell'anno accademico da cui risultino per ognuno dei due quadrimestri:
 - le materie previste e il numero complessivo di ore settimanali di lezioni;
 - il calendario scolastico e l'orario delle lezioni sulla base delle indicazioni fornite dai professori;
- d) esporre nell'albo il calendario scolastico, gli orari quadrimestrali delle lezioni ed eventuali altri avvisi riguardanti la scuola;
- e) consegnare ad ogni professore l'elenco degli alunni del proprio corso;
- f) segnalare al Prefetto degli studi la situazione degli alunni relativamente ai loro adempimenti scolastici;
- g) compilare, al termine di ogni sessione di esami, un prospetto generale dei voti da consegnare ai professori e da comunicare ai Superiori degli alunni;
- h) tenere tutta la corrispondenza connessa con il funzionamento dello Studio Teologico, sottoponendo alla firma del Prefetto degli studi o del Superiore quanto lo richieda;
- i) predisporre i documenti necessari per il conseguimento del Baccellierato;
- l) rilasciare ad alunni o ex-alunni documenti riguardanti la loro posizione scolastica, salve le competenze del Superiore;
- m) partecipare alle adunanze dei professori e redigerne il verbale;
- n) assicurare che le aule scolastiche siano tenute abitualmente pulite e ordinate;
- o) preparare e consegnare ad ogni alunno che inizia a frequentare le scuole in Collegio, il libretto scolastico personale e il tesserino d'iscrizione;
- p) tenere in ordine l'archivio dello Studio Teologico.





4. Le Assemblee di classe e l'Assemblea Generale

Per favorire la partecipazione di tutte le componenti dello Studio Teologico sono previsti due tipi di Assemblee.

1. L'Assemblea Generale è quella che prevede la partecipazione di professori e alunni.

- E' convocata dal Prefetto degli studi per sua iniziativa o per istanza dei professori o degli alunni, sempre d'intesa con il medesimo, in orario scolastico.

- All'inizio dell'anno scolastico l'Assemblea elegge, a maggioranza relativa e con voto segreto, un moderatore che può essere un professore o un alunno. Successivamente gli alunni, riuniti insieme, eleggono i loro rappresentanti (scolista e rappresentante di classe).

- Spetta al moderatore e ai rappresentanti degli alunni guidare il lavoro dell'Assemblea Generale, proporre metodologie di svolgimento, riassumere i risultati da presentare al Prefetto degli studi.

- I rappresentanti degli alunni partecipano al Consiglio dei professori quando si tratta della programmazione e della verifica dell'anno scolastico.

2. L'Assemblea degli alunni è composta dai soli alunni e può essere di tutte le classi insieme o di qualche classe. E' convocata d'intesa con il Prefetto degli studi in orario scolastico ed è presieduta da un rappresentante degli alunni o da un moderatore eletto per l'occasione a maggioranza relativa.

I rappresentanti degli alunni provvederanno a riferire al Prefetto degli studi i risultati della discussione.

IV - ORDINAMENTO SCOLASTICO

1. L'anno scolastico ha inizio con il primo giorno feriale del mese di ottobre e termina alla fine di maggio. E' suddiviso in due quadrimestri semestri di 13 settimane d'insegnamento: ottobre-gennaio, febbraio-maggio.

2. Le sessioni di esami sono tre: in febbraio, dopo la chiusura del primo quadrimestre; in giugno, dopo la chiusura del secondo quadrimestre; e nelle prime due settimane del nuovo anno scolastico.





Ogni alunno ha facoltà di distribuire gli esami nelle tre sessioni, d'accordo con il professore e con i suoi superiori disciplinari, nel caso di seminaristi o religiosi.

Nella sessione di febbraio si può sostenere l'esame solo delle materie di durata quadrimestrale dell'anno in corso e di quelle di durata annuale indicate di volta in volta.

L'alunno può sostenere gli esami della sessione di febbraio, di cui sopra, solo dopo aver sostenuto tutti gli esami dell'anno precedente e svolto l'esercitazione annuale con esito positivo.

La possibilità di esami quadrimestrali, per una materia di durata annuale, viene decisa dal Consiglio dei professori su proposta del relativo docente, nell'adunanza che precede l'inizio dell'anno scolastico.

3. Modalità degli esami:

- per le sessioni di febbraio e giugno, entro l'ultimo giorno di scuola che precede il periodo degli esami, ogni alunno sottoporrà all'approvazione del Prefetto degli studi il prospetto degli esami che intende sostenere, previa intesa con i singoli professori circa i giorni prescelti;

- per la sessione autunnale tale prospetto dovrà essere presentato entro il 30 settembre.

L'esame si svolge in forma di colloquio tra il singolo alunno e il professore della materia. Se anche uno solo dei due desidera che l'esame si svolga davanti a una commissione, ne verrà fatta richiesta al Prefetto degli studi, il quale provvederà a costituire la commissione.

La valutazione dell'esito dell'esame sarà espressa dal professore in decimi. Le frazioni di voto saranno espresse in centesimi. Il voto sarà comunicato all'alunno e trasmesso alla Segreteria per la trascrizione sul libretto. Il professore ha la facoltà di sottoporre al Consiglio dei professori casi particolari. Il professore, qualora lo ritenga opportuno, ha la facoltà d'invitare l'alunno a ritirarsi e a ripresentarsi all'appello della successiva sessione. L'alunno similmente ha la facoltà di ritirarsi dall'esame, o di rifiutare il voto e di presentarsi in un'altra sessione. In ogni caso, nell'arco complessivo delle sessioni d'esame, l'alunno può avvalersi di questa possibilità non più di tre





volte sia in caso di esito positivo che negativo dell'esame.

L'esito negativo di un esame comporta il suo rinvio ad altra sessione. Casi particolari potranno essere presi in considerazione dal Prefetto degli studi d'accordo con il professore interessato.

La ripetizione dell'esame è obbligatoria quando il voto conseguito è inferiore a 6/10. Essa dovrà aver luogo in una delle regolari sessioni successive di esame, a scelta dell'alunno e con la stessa modalità di cui sopra.

4. Le lezioni dovranno tenersi nelle aule appositamente destinate. Solo eccezionalmente potranno svolgersi altrove.

Ogni lezione ha la durata di un'ora convenzionalmente ridotta a 50 minuti. Ogni giorno di scuola comprende 4 ore di lezione, con un intervallo di 5 minuti dopo la I e III ora, di 20 minuti dopo la II.

5. Durante l'anno scolastico i professori hanno la facoltà di effettuare verifiche sia scritte che orali. Tuttavia esse saranno svolte sul corso istituzionale e sul testo adottato, orientandole ad un controllo della comprensione critica dell'alunno. Inoltre si avrà cura di distribuirle in modo che gli alunni abbiano il tempo sufficiente per la loro preparazione.

In caso di obiezione da parte dei professori, gli alunni hanno il diritto di appellarsi al Prefetto degli studi.

6. Il sabato mattina di ogni settimana è riservato all'eventuale svolgimento di corsi straordinari, all'esercitazione, al ritiro mensile.

7. I giorni di vacanza sono quelli segnati nel calendario scolastico fissato all'inizio dell'anno scolastico. Ogni variazione imprevista ed eccezionale dovrà essere decisa dalla direzione del Collegio.

8. Il prospetto delle materie, allegato al presente regolamento, è parte integrante del medesimo. Ogni variazione generale perciò è di competenza del Consiglio dei professori, anche per quanto riguarda il numero di ore assegnato a ciascuna materia. Adattamenti e aggiunte occasionali sono di competenza della Direzione.





9. Costituiscono punti fermi del calendario scolastico di ogni anno alcune manifestazioni particolari:

- all'inizio dell'anno la celebrazione Eucaristica, durante la quale i Professori rinnovano la professione di fede;
- nello stesso giorno la seduta inaugurale dell'anno scolastico;
- la celebrazione della festa di S. Tommaso d'Aquino, patrono delle scuole cattoliche e, più specificatamente, dell' Università a cui è affiliato lo Studio Teologico del Collegio Alberoni.

V - ESAME DI BACCELLIERATO

1. L'esame di Baccellierato è la conclusione ordinaria del curriculum scolastico degli alunni dello Studio Teologico. Il titolo di Baccelliere in Teologia è conferito dalla Pontificia Università S. Tommaso. Eventuali esenzioni dall'esame di Baccellierato devono essere concordate tra la direzione dello Studio Teologico e i superiori degli alunni.

2. Vi sono ammessi gli alunni che abbiano frequentato almeno gli ultimi due anni presso lo Studio Teologico e abbiano una media complessiva (di tutti gli anni di teologia) di 8/10. All'inizio del sesto anno gli alunni vengono iscritti tramite la Segreteria alla Facoltà affiliante e versano la quota richiesta.

3. I membri della Commissione d'esame non possono essere meno di tre e sono nominati dal Prefetto degli studi. Possono farne parte tutti i professori che hanno conseguito il dottorato o la licenza in una materia del curriculum teologico. Ogni professore dello studio può partecipare all'esame, anche se alla sola commissione spetta la valutazione finale.

4. L'esame comprende un elaborato scritto, di carattere scientifico, sotto la guida di un professore-relatore, e un colloquio orale alla presenza della Commissione su un tesario apposito.

5. L'elaborato scritto deve essere presentato in Segreteria entro le date previste dal calendario scolastico, corredato della firma del professore-relatore che se ne fa garante. L' ampiezza di detto elaborato dovrà oscillare fra le 50 e le 60 pagine reali.





6. Il voto sull'elaborato scritto è espresso in decimi. Quello sull'insieme è espresso nel modo seguente:

Summa cum laude (10, 00 - 9, 75)

Magna cum laude (9, 74 - 8, 51)

Cum laude (8, 50 - 7, 51)

Bene probatus (7, 50 - 6, 51)

Probatus (6, 50 - 6, 00)

7. Per calcolare la media del voto finale si tiene conto:

- della media complessiva del quadriennio (30%)

- del voto dell'elaborato scritto (30%)

- dell'esame orale (40%)

8. Al termine dell'esame, il relativo verbale viene trasmesso alla Pontificia Università San Tommaso e alla medesima si chiede il Diploma di Baccellierato.

NORME DI PRASSI AMMINISTRATIVA

1. Per gli alunni che sono in possesso di una laurea di carattere letterario/filosofico o affine si abbuona il primo anno del corso filosofico. Per altri alunni che siano in possesso di altre lauree di tipo scientifico devono frequentare l'intero ciclo filosofico.

2. Per gli alunni esterni: le spese dell'iscrizione all'esame di baccellierato e della stampa del Diploma di baccellierato, emesso dalla Pontificia Università S. Tommaso *Angelicum*, sono a carico dell'alunno.

3. Per gli alunni interni le spese di stampa del Diploma di baccellierato, emesso dalla Pontificia Università S. Tommaso *Angelicum*, sono a carico dell'alunno.

4. Per gli alunni stranieri che non posseggono la lingua italiana, anche se hanno già frequentato regolarmente altrove il biennio filosofico, è richiesta la frequenza di un anno di filosofia prima di accedere al quadriennio di teologia.





NORME DI METODOLOGIA PER LA STESURA DELLA TESI E DELLE ESERCITAZIONI SCRITTE

I MARGINI DELLA PAGINA A4:

**3 cm. a sinistra - 2,5 cm a destra,
2 cm. in alto e in basso**

I CARATTERI DA UTILIZZARE

Per il testo base (Normale): tms new roman 12 pt oppure Cambria 12, giustificato, non corsivo. Interlinea: 1,5 righe.

Prima riga rientro 0,4 cm.

Si deve sempre tenere uniformità di carattere con il testo base.

Si utilizzino gli stili di paragrafo:

- **PRETITOLO:** Corsivo, centrato non grassetto, 12 pt.
- **TITOLO 1:** Maiuscolo grassetto 11 pt, allineamento centrato, con spazio di interlinea 9 pt prima e dopo.
- **TITOLO 2:** Maiuscoletto 11 pt, allineamento a sinistra, con spazio 9 pt prima e dopo.
- **TITOLO 3:** Normale grassetto 12 pt, allineamento a sinistra con spazio 9 pt prima e dopo.
- **TESTO NOTA:** tms new roman o cambria, normale, 9 pt, giustificato, interlinea singola, senza rientro prima riga, spazio 1 o 2 pt tra una nota e l'altra; tra il numero della nota e la prima parola vanno inseriti due spazi fissi (crt+shift+barra spaziatrice).

Nelle note si utilizzino gli stili di carattere:

- *AUTORE, che si ottiene nuovo stile/formato/stile carattere*
- *Titolo opera, che si ottiene nuovo stile/formato/stile carattere*





COME SI CITA UN TESTO

- **Un brano citato lo si mette tra virgolette tipografiche “..” se inglobato nel proprio testo. La citazione non va scritta in corsivo, poiché è già evidenziata dalle virgolette.**
- **Quando la citazione è lunga e la si vuole staccare dal testo, può essere scritta con identico carattere del testo base, però diminuita con carattere 10 pt, con il rientro di 0,4 cm di tutto il testo e leggero spazio (6 pt) prima e (6 pt) dopo il paragrafo.**
- **Si rimanda in nota il riferimento da cui è stato tratto il brano. Se è tratto da internet si cita l'indirizzo http: ...**

LE NOTE

1. Lettera iniziale puntata del nome dell'autore, seguita dal suo cognome, in maiuscoletto con virgola.

I. DE LA POTTERIE,

2. Titolo del volume in corsivo seguito da virgola

Studi di cristologia giovannea,

3. Casa editrice in stile normale con virgola

Marietti,

4. Città, ove il libro è stampato, in stile normale senza virgola

Genova

5. Anno in cui il libro è stampato in stile normale con virgola seguito dal numero della pagina preceduta da p. o pp.

1992, p. o pp.

Se si tratta di un testo tratto da un vocabolario. Esempio:

F.-A. PASTOR, *Il Dio della rivelazione*, in *Dizionario di teologia fondamentale*, diretto da R. LATOURELLE - R. FISICHELLA, Cittadella, Assisi 1990, pp. 317-337.

Se un testo è già stato citato per esteso, le altre volte in cui si cita **può essere abbreviato**, scrivendo il nome dell'autore, l'inizio del titolo del libro accompagnato da o.c. (corsivo) e il numero della pagina. Esempio: I. DE LA POTTERIE, *Studi di cristologia giovannea*, o. c. p. ...





Trattino semplice (hyphen) e trattino lungo (en dash)

L'*hyphen* è il trattino più corto che abbiamo a disposizione sulla tastiera. L'*en dash* è un trattino più lungo del trattino semplice (hyphen): viene usato, senza spazi prima e dopo, per separare i numeri delle date o delle pagine. Esempio: 2020–2021; pp. 350–360. Si ottiene con alt+0150 con tastierino numerico.

FONTESPIZIO E PRIMA PAGINA

1. INTESAZIONE (CENTRATO, GRASSETTO, MAIUSCOLO, 11 PT.)
STUDIO TEOLOGICO “COLLEGIO ALBERONI”
affiliato alla Pontificia Università san Tommaso - Roma
2. TITOLO DELLA TESI (CENTRATO, GRASSETTO, MAIUSCOLO 14 PT.)
LA RIFLESSIONE CRISTOLOGICA
DI ROMANO GUARDINI
3. SOTTOTITOLO DELLA TESI (CENTRATO, MAIUSCOLETTO, GRASSETTO, 11 PT.)
TESI DI BACCELLIERATO
4. SU DOPPIA RIGA, RELATORE E CANDIDATO DELLA TESI (A SINISTRA):

Relatore: Padre Alberto Quagliaroli
Candidato: Lamberto Breccia
5. PIÈ DI PAGINA (CENTRATO, NORMALE, MAIUSCOLETTO, 11 PT.)
ANNO ACCADEMICO 2020-2021

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia va suddivisa in:

1. BIBLIOGRAFIA GENERALE

Opere e testi di riviste filosofiche e teologiche utili per ricostruire il quadro generale della propria tesi.

2. BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

Opere e testi inerenti alla tesi, che sono stati consultati e che sono ritenuti importanti per l'argomentazione della tesi presentata.





TESARIO PER L'ESAME DI BACCALAUREATO

I - TEOLOGIA FONDAMENTALE E INTRODUZIONE GENERALE ALLA SACRA SCRITTURA

- 1.** La Divina Rivelazione e la storia della salvezza: dalla *Dei Filius* del Vaticano I e dalla concezione neoscolastica di Rivelazione alla *Dei Verbum* del Vaticano II. *Forma storica, cristocentrica e modello "autocomunicativo" della Rivelazione nella Dei Verbum.*
- 2.** La trasmissione della Divina Rivelazione: Scrittura, Tradizione, Magistero della Chiesa e loro rapporti. *Problematica teologica ed ecumenica. Posizione della Dei Verbum.*
- 3.** La nascita della Scrittura: stabilizzazione del testo e formazione del canone dell'AT e del NT. *Dati storici e problematica teologica.*
- 4.** L'ispirazione e l'inerranza della Scrittura nella prospettiva neoscolastica e nel dibattito conciliare del Vaticano II. *Problematica storica, contributo della ricerca esegetica protestante e cattolica, posizione della Dei Verbum.*
- 5.** L'interpretazione della Scrittura nella Chiesa: sensi allegorico, tipologico, letterale, *lectio divina*, lettura edificante. *Tipicità di queste interpretazioni, loro fondamento teologico, loro utilità per la riflessione teologica in senso stretto.*
- 6.** L'interpretazione della Scrittura nella ricerca storica moderna e suo rapporto con l'interpretazione nella Chiesa secondo il documento della Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, 1993. *Presentazione dei principali metodi e approcci della ricerca storica moderna nello studio della Bibbia e loro uso nella riflessione teologica e nei documenti magisteriali.*





7. La storicità dei vangeli e il problema del Gesù storico come caso estremo della problematica della storicità dei testi biblici. *Dati storici e teologici di fondo sulla storicità dei testi biblici in genere alla luce della DV n. 12 e sul Gesù storico in rapporto al Kerygma primitivo in specie alla luce del n. 19.*

II - TEOLOGIA DOGMATICA

8. Dall'evento singolare di Gesù Cristo, Verbo di Dio fatto carne, Rivelatore del Padre e datore dello Spirito Santo alla confessione trinitaria di Dio nella fede della Chiesa, nell'elaborazione dei Padri e nelle definizioni dei concili di Nicea (325) e di Costantinopoli (381). *Gli elementi fondamentali, storici e teologici, del dibattito.*

9. La Trinità come vita dialogale intra-divina. *Elementi fondamentali della dottrina trinitaria come è stata elaborata nel confronto fra teologia occidentale e orientale (persone, relazioni sussistenti, unica natura, processioni ...) e la problematica d'interesse ecumenico del Filioque.*

10. Gesù Cristo, Dio-Uomo: i termini fondamentali del dibattito cristologico dei primi secoli. *Teologia alessandrina e teologia antiochena; la formulazione del dogma di Calcedonia (451).*

11. Il mistero pasquale di Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto e il carattere singolare e insieme solidale della sua morte in croce. *Interpretazioni teologiche della morte (redenzione, sacrificio, morto per noi, riscatto, soddisfazione vicaria ...) e della risurrezione di Gesù: lo sfondo biblico, storico-culturale e il loro significato fondamentale.*





12. La figura normativa dell'uomo nella chiamata gratuita alla predestinazione in Cristo nello Spirito Santo. *Il mistero della "predestinazione" nella testimonianza biblica, nel dibattito teologico e nella Gaudium et Spes n. 22.*

13. L'uomo nella grazia di Dio. La grazia come perdono dei peccati (giustificazione) e come nuova relazione d'amicizia con Dio (filiazione divina). *Tra pelagianesimo e agostinismo: i termini sintetici della questione. Dal Decreto sulla giustificazione del Concilio di Trento (1547) alla Dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla giustificazione (1999).*

14. Solidarietà nel peccato di Adamo e prospettiva cristologica nel pensare il peccato originale. *Dai testi biblici alla dottrina di Agostino; dal Concilio di Trento (1546: Decreto sul peccato originale) alla ricomprensione teologica alla luce della predestinazione di Cristo e della predestinazione degli uomini in Cristo.*

15. L'escatologia cristiana: rapporto dinamico tra il futuro di Dio in Cristo (*eschaton*) e le cose ultime (*eschata*). *Il ripensamento degli "eschata" nel passaggio dalla visione cosmocentrica del mondo ad una visione antropocentrica. La visione neotestamentaria (particolarmente in Paolo e Giovanni) del futuro in Dio. Tracce di rilettura cristologica dell'escatologia nella Gaudium et Spes (nn. 10. 18. 39. 45).*

16. La Chiesa come mistero, sacramento e popolo di Dio secondo la *Lumen Gentium*, cc. 1-2: superamento dell'ecclesiologia post-tridentina e della enciclica *Mystici Corporis* (1943). *Cenni di storia della redazione della LG, l'ecclesiologia della LG e le sue radici bibliche e patristiche.*

17. La collegialità episcopale e il suo fondamento sacramentale; il primato del Papa nella costituzione gerarchica della Chiesa (LG c. 3). *Il passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; e l'attuale problematica storica, biblica, teologica ed ecumenica.*





18. Le *notae Ecclesiae* del Credo *una, sancta, catholica, apostolica*, loro significato biblico e patristico, controversia cattolico-protestante su di esse, attuale dibattito ecumenico. *Presentazione sostanziale della problematica.*

19. La costituzione gerarchica della Chiesa e i laici alla luce della Chiesa come mistero e popolo di Dio: il c. 4 della LG in rapporto ai cc. 1-3 e all'ecclesiologia post-tridentina. *La base teologica della promozione dei laici nella Chiesa del Vaticano II e nell'esortazione Christifideles Laici (1988).*

20. Dalla sacramentalità della Chiesa alla sacramentalità della sua vita liturgica (LG n.11 e SC, nn. 59-61): i sacramenti di Cristo e della Chiesa. *Natura, numero, articolazione sistematica, problematica storica (istituzione, evoluzione nel tempo) ed ecumenica con speciale riferimento al documento di convergenza del Consiglio Ecumenico delle Chiese, tramite la sua commissione teologica 'Fede e Costituzione', Battesimo, Eucarestia, Ministero, Lima 1982.*

21. Eucarestia come 'memoriale della morte e resurrezione' del Signore, 'segno di unità', 'convito pasquale nel quale si riceve Cristo' (SC n. 47) ed Eucarestia come sacrificio e come presenza reale. *Lo spostamento di accenti nella teologia eucaristica del Vaticano II e il suo fondamento biblico e patristico.*

22. I sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione, Eucarestia) nella storia, nella liturgia, nella teologia e nell'attuale dibattito ortodosso-cattolico-protestante.

23. Il sacramento dell'ordine e il triplice ministero ordinato: spostamento di prospettiva e di accenti nei documenti del Vaticano II, specie in relazione alla sacramentalità dell'ordinazione episcopale (LG c. 3). *Problematica storica, teologica, ecumenica.*

24. Il sacramento della Penitenza nella sua dimensione personale ed ecclesiale. *Natura, elementi costitutivi, fondazione biblica, evoluzione rituale (periodi patristico, medioevale, moderno), attuale regolamentazione liturgica.*





III - TEOLOGIA MORALE

25. Il fondamento della vita morale del credente: vita morale come risposta alla grazia e come vita in Cristo. La legge naturale come memoria della chiamata originale all'amore. La carità, pienezza della Legge nell'amicizia con Cristo. L'opzione fondamentale nella *Veritatis splendor* (nn. 65-70).

26. La coscienza morale del cristiano e la sua formazione nella comunione ecclesiale. La coscienza nel dibattito teologico attuale e nella GS n. 16. Tipologia della coscienza morale: vera, erronea, certa, retta, dubbia, perplessa e scrupolosa. Principi per la soluzione di casi difficili: principio del "duplice effetto", principio di totalità, ricorso all'*epicheia*. Invito alla conversione e "legge della gradualità".

27. Il rifiuto dell'amore filiale: il peccato e i peccati. Rivelazione del peccato, "senso del peccato" e "senso di colpa". Natura teologica del peccato, la tradizionale distinzione dei tipi di peccato: peccato mortale e peccato veniale; peccato grave e peccato lieve; le condizioni perché un atto sia peccato: piena avvertenza e deliberato consenso; peccato personale e peccato sociale, il ruolo della coscienza.

28. Il lavoro umano come partecipazione alla *creatio continua* di Dio creatore. Valore antropologico e morale del lavoro umano: sue principali problematiche secondo la dottrina sociale della Chiesa: l'uomo soggetto del lavoro (attraverso il lavoro l'uomo realizza se stesso); lavoro come servizio: dimensione sociale e comunitaria del lavoro.

29. La vita umana, bene indisponibile e da custodire. Giudizio morale sulle moderne tecniche di fecondazione (Fivet), sull'aborto, sull'eutanasia. La questione dei trapianti di organi.

30. Il fine del matrimonio secondo la GS (nn. 49-50) e i metodi di regolamentazione delle nascite secondo la dottrina della Chiesa.





SAN GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI

Una vita per la Carità, animata da
una profonda spiritualità cristiana
Breve ritratto storico

don Michele Malinverni

GLI ANNI DELLA GIOVINEZZA ED IL SERVIZIO NEL SEMINARIO DI COMO

Giovanni Battista Scalabrini nasce l'8 luglio 1839 a Fino Mornasco da una famiglia della borghesia comasca. Dal padre Luigi, un negoziante di vini, riceve l'esempio di una laboriosità improntata da spirito religioso e dalla madre Colomba impara l'amore per la preghiera con la recita quotidiana del rosario, l'amore per il Crocifisso ed il Sacro Cuore di Gesù e di Maria e la solidarietà verso i bisognosi. Già negli anni del ginnasio spiccano le sue virtù umane e cristiane: quando di sabato rientra da Como a Fino Mornasco, giunto in paese, raduna i suoi coetanei nel cortile di casa e racconta loro episodi sempre nuovi della Bibbia, mostrando fin da allora una straordinaria capacità di aggregazione e di comunicazione. Ogni lunedì, partendo per la scuola a Como, porta con sé dei soldi per un'eventuale emergenza, ma nel corso della settimana compra sistematicamente pane ed altro per i compagni più bisognosi ed affamati. La sua priorità è la carità, la compassione, il volersi donare ai fratelli in nome del Vangelo: con simili premesse è facile intuire che quel ragazzo scoprirà presto la chiamata al sacerdozio. Dopo il ginnasio, Giovanni Battista entra nel Seminario minore e poi nel Seminario maggiore di Como e viene ordinato sacerdote il 30 maggio 1863, mantenendo inalterato il suo desiderio intimo, ma più volte rivelato fin dalla tenera età, di diventare santo, una santità senza eroismi, intellettualismi, sproporzionati attivismi, ma ricevuta e donata nella quotidianità e nell'ordinarietà, seguendo l'esempio di Gesù Cristo, in una vita tessuta di preghiera e di carità, in tutto fedele alla Chiesa. Pieno di entusiasmo sogna di farsi missionario, scontrandosi però con il diniego del proprio Vescovo, fermamente convinto che sia l'Italia ad aver bisogno di ogni possibile contributo in un periodo di secolarizzazione e di abbandono della Chiesa da parte delle classi operaie sempre più politicizzate. Viene nominato Vicerettore del Seminario di Como e professore di storia e greco. Durante questi anni il giovane professore e formatore di futuri sacerdoti è stimato ed apprezzato da loro, ma si scontra con l'ostilità di molti sacerdoti, rigidamente schierati su posizioni "intransigenti" contro lo Stato italiano a causa della soppressione del potere temporale della Chiesa.





GLI ANNI TRASCORSI COME PARROCO

Per allentare la tensione, il Vescovo di Como decide di trasferirlo, nominandolo nel 1870, parroco di San Bartolomeo, una grande parrocchia nella periferia di Como. Qui Scalabrini tocca con mano tutte le contraddizioni insite nella nascente e dilagante rivoluzione industriale: più macchinari, meno operai, molti disoccupati, remunerazioni esigue, orari di lavoro massacranti, impoverimento di molti, arricchimento di pochi. Legge con cura i segni dei tempi e cerca risposte sociali e spirituali per poter agire in nome del Vangelo. Nella Parrocchia i fedeli lo amano perché il giovane sacerdote è sempre presente laddove c'è un povero, un ammalato, mostrando un'empatia ed una generosità senza limiti nel provvedere ad ogni tipo di esigenza sia spirituale sia materiale. Nonostante il rammarico per l'allontanamento dal Seminario di Como, il ministero presbiterale sembra realizzare la più profonda vocazione di Giovanni Battista. Egli, però, non smette di studiare, di tenersi aggiornato ed in quegli anni, Scalabrini scrive 11 conferenze sul Concilio Vaticano I che egli predica nel Duomo di Como, davanti ad un folto pubblico, e che sono molto apprezzate da Giovanni Bosco che le farà stampare per portarle a Roma come dono a Papa Pio IX, contribuendo alla futura nomina di Scalabrini a Vescovo. Anche in campo catechistico Scalabrini pone mano ad importanti iniziative, cominciando a scrivere nel 1875 un vero gioiello catechistico, *Il Piccolo Catechismo*, per i numerosi bambini della Parrocchia. Si preoccupa di dare un'adeguata istruzione religiosa ai sordomuti diventando egli stesso insegnante del metodo fonico, oltre che loro direttore spirituale. Si adopera inoltre in molte iniziative sociali e caritative per aiutare gli invalidi, i disoccupati ed i giovani, tanto da aprire per loro il primo oratorio maschile di Como accogliendo, in un ambiente sano e religiosamente evangelico, i ragazzi disorientati dai mutamenti del tessuto sociale e religioso del tempo.

GLI ANNI DELL'EPISCOPATO A PIACENZA: LA CURA DELLA DIOCESI

Dopo 5 anni di infaticabile attività parrocchiale, nel dicembre 1875, Scalabrini apprende ufficialmente di essere stato scelto da Papa Pio IX come Vescovo di Piacenza: il 30 gennaio 1876 riceve a 36 anni la consacrazione episcopale. In quel giorno, Pio IX gli dona un pastorale con incise le parole *Caritatis potestas*, il potere della carità, dicendogli che quella dovrà essere la regola del suo episcopato. La carità sarà sempre non solo la regola, ma anche la caratteristica principale del suo ministero episcopale. Un esempio tra i tanti: quando nell'inverno del 1879-1881 una tremenda carestia flagella il piacentino, Scalabrini non perde tempo ed organizza 5 comitati di mutuo soccorso: quello delle minestre, della legna, della farina, del riscatto dei pegni, del soccorso alle famiglie della nobiltà cadute in povertà e per fare questo decide di vendere tutti i suoi beni più preziosi. Scalabrini subito dopo l'arrivo a Piacenza avvia un programma pastorale intenso e multiforme, tanto che ancora prima di arrivare nella sede episcopale invia alla Diocesi la sua prima lettera pastorale nella quale si dichiara pronto a farsi servo di tutti, di *farsi tutto a tutti*, di





volersi donare come il Buon Samaritano per essere immagine viva della compassione, dell'amore, dell'ospitalità accorata di Dio verso chi è abbandonato e nella miseria. Dopo due mesi dal suo insediamento pone mano alla riforma catechistica, fondando nel luglio dello stesso anno la prima rivista catechistica italiana, *Il Catechista Cattolico*, con la convinzione che il catechismo per gli adulti debba essere non solo un'attività informativa ma, soprattutto, una missione educativa che integri la memorizzazione dei precetti dottrinali con alcune parti bibliche e più espositive in grado di suscitare l'interesse, l'intelligenza e la fede delle classi sociali più eminenti. Si deve ancora a Scalabrini il primo Congresso catechistico nazionale tenutosi a Piacenza nel settembre del 1889, grazie al quale il Papa Leone XIII definisce Piacenza la città del catechismo. Come buon pastore, il Vescovo Scalabrini sente l'esigenza primaria di conoscere il suo gregge. Da qui nasce la sua iniziativa di organizzare visite pastorali in una Diocesi in cui l'ultima visita pastorale risaliva a tre secoli prima. La prima visita pastorale è datata il 4 novembre 1876 in occasione della festa di San Carlo Borromeo di cui intende seguire l'esempio eroico di pastore di anime. La Diocesi di Piacenza contava allora 364 parrocchie delle quali più della metà situate in collina ed in montagna. Il Vescovo cammina, cavalca su muli, si inerpica fino ai paesini più sperduti, attraversa i boschi e le montagne dell'Appennino per amministrare il battesimo, la prima comunione e la cresima, raggiungendo anche agli abitanti dei borghi più sperduti ed isolati. Durante ogni visita pastorale setaccia in lungo ed in largo tutto il territorio della Diocesi, si preoccupa di dare nuovo impulso alla vita cristiana, organizza missioni popolari, compie rilievi statistici, fonda istituzioni cristiane per i sordi, i muti, i ciechi, e con un'azione capillare riesce a raggiungere tutti: fanciulle sfruttate, donne sole con molti figli da mantenere, contadini, operai, malati. Dove egli passa si realizza una vera effusione di Spirito Santo: la gente vede farsi carne le Parole di Gesù: *"Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed oppressi, e vi darò ristoro"* (Mt 11, 28). Le visite pastorali sono talmente approfondite ed estenuanti che, al termine della prima, i suoi collaboratori sono convinti che non sarebbe riuscito a farne una seconda: ne farà invece 5 arrivando a programmarne una sesta a pochi giorni della morte. Per dare conforto materiale e spirituale decide di far costruire circa 200 Parrocchie in collina ed in montagna, ognuna di esse guidate da un parroco, ma è la gente stessa, animata dal suo carisma, che costruisce le proprie chiese, le canoniche, gli oratori. In città egli decide di sopprimere decine di parrocchie perché ci sia un numero adeguato di fedeli in ognuna di esse ed il parroco possa essere interamente al servizio dei parrocchiani senza ridursi, per sopravvivere, al ruolo di insegnante di greco, latino ed italiano per i bambini delle famiglie agiate. Sia ai seminaristi sia ai sacerdoti richiede una seria formazione teologica e pastorale, ed un'autentica ed intima spiritualità per affrontare le sfide del tempo. Nella prima visita pastorale, il Vescovo Scalabrini apprende con sgomento che dei 241.000 abitanti nella Diocesi, circa 28.000 uomini (pari all'11%) erano emigrati in terre lontane: in Europa, in





America del nord ed in America del Sud. Scalabrini non si limita a prendere semplicemente atto della drammatica situazione di degrado, spopolamento, impoverimento economico e culturale delle persone che lasciavano la loro terra per essere sfruttate in terre straniere, riceve una vocazione nella vocazione: quella di essere padre degli emigranti.

SCALABRINI, PADRE DEI MIGRANTI

Scalabrini è spronato a studiare e meditare approfonditamente il fenomeno migratorio nelle sue cause e nelle sue modalità, comprendendo che molti preferiscono scegliere i rischi dell'emigrazione ad un futuro senza speranza, cadendo molto spesso in mano a spregiudicati approfittatori, i cosiddetti "agenti di emigrazione" da cui gli emigranti sono circuiti ed imbrogliati, privati degli ultimi risparmi, stipati nelle malsane estive delle navi, affrontando il calvario di un lungo e massacrante viaggio e, una volta arrivati a destinazione, vedono infrangersi i propri sogni, come in Brasile, dove sostituiscono nelle piantagioni gli schiavi appena emancipati. Scalabrini costata l'inerzia delle Istituzioni politiche e l'indifferenza della maggior parte degli intellettuali del tempo che si limitano ad ignorare il dramma di milioni di Italiani. Comincia così per Giovanni Battista Scalabrini l'interminabile avventura al servizio delle masse di emigranti. All'inizio decide di percorrere l'Italia in modo capillare. Egli scrive e tiene conferenze ed avvicina personaggi importanti per sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolare indurre sia lo Stato sia la Chiesa a prendere coscienza di questo gravissimo fenomeno ed a farvi fronte insieme, sollecitando cattolici e laici ad un comune impegno per un problema che non deve avere alcuna bandiera politica. La sua attività è evangelicamente perseverante, una *fede operosa*, predilige uno stile umile e comprensivo. Non a caso aveva scelto come proprio motto episcopale il termine *Humilitas* e decide di agire creando una vera cultura dell'incontro. In un momento di preghiera, a porte chiuse, nella chiesa di sant'Antonino a Piacenza alla fine del novembre del 1887, Giovanni Battista Scalabrini riceve il giuramento dei due primi missionari piacentini ai quali se ne aggiungeranno in poco tempo molti altri, sia missionari sia missionarie, i quali, prima di andare in missione, ricevono una formazione solida integrale: teologica, pastorale, umana per essere in grado di resistere alle tante difficoltà. Non si può, infatti, dimenticare che Scalabrini stesso è continuamente attaccato, offeso, denigrato sia dai cattolici "Intransigenti" (contro la soppressione del potere temporale del Papa) sia da quelli "Transigenti" (favorevoli all'unità dell'Italia e la partecipazione dei cattolici in politica), da preti diocesani, da religiosi missionari, dai politici, dal Governo, dalla stampa locale e nazionale. Egli deve affrontare anche processi orditi ingiustamente, ideologicamente orchestrati, e per di più nella sua Diocesi, è costretto a porre rimedio ad uno scisma provocato dal sacerdote Miraglia, che Scalabrini sarà costretto a scomunicare. Scalabrini soffre molto per queste incomprensioni, per le tante solitudini, per i molti tradimenti, e per questo si lega ancor più al culto di Gesù





Cristo Crocefisso, al Suo Cuore ed al Cuore di Maria, tanto che nel Palazzo vescovile fa aprire una finestra per poter adorare il Santissimo Sacramento più volte al giorno. In quei momenti piange, chiede perdono per i suoi peccati, perdona i nemici, riceve aiuto spirituale, discernimento e conforto. Nel 1889 fonda una società di patronato chiamata “Società di San Raffaele” che avrà diverse sedi in tutto il mondo soprattutto nelle città portuali italiane ed estere, la quale si occupa dell’assistenza religiosa e medica durante la navigazione dei migranti, nonché dell’assistenza legale e contrattuale delle persone che si trovano in terra straniera. Questa associazione apre anche scuole in cui vengono insegnate la lingua italiana e le lingue locali, per superare le difficoltà dell’inculturazione.

I DUE GRANDI VIAGGI MISSIONARI DI SCALABRINI

Dopo avere inviato quasi un centinaio di missionari e missionarie nel mondo, anche Scalabrini nel 1901 decide di partire, realizzando così il giovanile sogno missionario e, dopo aver ricevuto la benedizione e l’incoraggiamento di Papa Leone XIII, si imbarca a Genova e giunge a New York in compagnia di 1200 emigranti. Negli Stati Uniti d’America compie un viaggio di circa 15.000 km, visita più di 50 città dove risiedono Piacentini ed Italiani, dove amministra battesimi, prime comunioni, cresime, animando spiritualmente le persone con ritiri, prediche, Sante Messe e la spiegazione del Catechismo. Nel suo viaggiare, arriva fino alla Casa Bianca ricevuto dal Presidente Teodoro Roosevelt al quale consegna una relazione sullo stato di miseria degli Italiani nel nord America. La relazione sullo stato misero e deplorabile degli Italiani all’estero verrà consegnata al Papa anche dopo il secondo viaggio missionario. Infatti, Scalabrini parte per Brasile nel 1904 dove arriva persino ad inoltrarsi nell’intricata foresta tropicale per andare a predicare il Vangelo a una tribù di Indios. Il suo zelo apostolico è uguale a quello dimostrato negli Stati Uniti d’America: arriva a celebrare 25.000 cresime, dorme nelle capanne come gli Italiani che incontra e che ama con cuore di padre, rifiutando i privilegi offerti da Vescovi ed Abati del Brasile. La sua salute già malferma viene ulteriormente provata ed, al rientro in Italia, egli è talmente provato che non riesce a nascondere la propria stanchezza e l’aggravarsi della malattia.

GLI ULTIMI MESI DI VITA

Ormai gli restano pochi mesi di vita e prima di affrontare un pericoloso intervento chirurgico da cui non riuscirà più a riprendersi fisicamente desidera sostare nella cappella del Palazzo episcopale per adorare il Santissimo Sacramento, ascoltare le Parole di Gesù rivolte al suo cuore e rispondere con la sua vita. Egli ama Dio più di se stesso. Scalabrini si spegne, a Piacenza, nel Palazzo vescovile, il 1° giugno 1905. Rimane, però, con la mente lucida fino alla fine, pregando: “*Sia fatta la tua volontà, o mio Dio*”. Chiede perdono a chi abbia offeso e dona perdono a tutti, rassicura e dona pace a chi lo assiste. Le sue ultime parole sono: “*Ora vengo a Te, o mio amato Dio*”.





Quel mattino le campane delle chiese di Piacenza annunziano ai fedeli non solo l'Ascensione di Gesù Cristo presso la Gloria del Padre, ma anche il ritorno del loro Vescovo al Padre della vita. Il giorno dell'Ascensione in chiesa si legge il Vangelo del mandato missionario di Gesù agli apostoli: *“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”* (Mc 16, 15), una parola diventata carne in un uomo.

LA BEATIFICAZIONE E LA CANONIZZAZIONE

Scalabrini diventa beato il 9 novembre del 1997 proclamato da Papa San Giovanni Paolo II. La Piazza di San Pietro accoglie non solo i tanti fedeli di Como e di Piacenza, i numerosi missionari e le tante missionarie di San Carlo, giunti per proclamare il loro Vescovo beato, ma anche una moltitudine di stranieri emigranti di tutto il mondo. Le braccia del colonnato della Piazza di San Pietro sembrano l'estensione delle braccia di Scalabrini che riceve il riconoscimento nella canonizzazione il 9 ottobre del 2022 a Roma da Papa Francesco che lo dichiara santo perché padre dei migranti.

EPILOGO

Scalabrini è ancora presente nella nostra società, lo incontriamo nel volto di ogni emigrato, nello sguardo di chi non ha più una patria, nel pianto di chi è solo, separato dai propri affetti, in un paese straniero. Rimangono come un testamento le parole che egli pronuncia il 15 ottobre del 1901 nel discorso al Catholic Club di New York: *“Mentre il mondo si agita abbagliato dal suo progresso, mentre l'uomo si esalta delle sue conquiste sulla materia e comanda da padrone sulla natura, sviscerando il suolo, soggiogando la folgore, confondendo le acque degli oceani con il taglio di istmi, sopprimendo le distanze; mentre i popoli cadono risorgono e si rinnovellano; mentre le razze si mescolano, si estendono, si confondono; attraverso il rumore delle nostre macchine, al di sopra di questo lavoro febbrile, di tutte queste opere gigantesche non senza di loro, si va maturando quaggiù un'opera più ben più vasta, ben più nobile, ben più sublime: l'unione in Dio per Cristo di tutti gli uomini di buon volere”*.

“Ora esistono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità; ma la più grande di esse è la carità” (1 Cor 1,13).





Alunni dello Studio Teologico Alberoni (2022-2023)

Collegio Alberoni
Via Emilia Parmense 77
29122 Piacenza
tel. 0523/577010
Segreteria Studio Teologico: tel. 0523 577044
segreteria.alberoni@icloud.com

